



9 SETTEMBRE

Metheórtia della Natività della Madre-di-Dio; memoria dei santi e giusti progenitori di Dio Gioacchino e Anna e del santo martire Severiano (sotto Licinio, 321-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Dei progenitori di Dio. Tono 4. Hai dato come segno.

Venite, cantiamo ora in coro, * o amici della festa, * con fede facciamo festa, * celebrando la memoria di Gioacchino e Anna, * la sacra coppia: * poiché essi hanno generato per noi * la Madre-di-Dio e Vergine pura; * per questo, dalle cose temporali, * sono passati alla dimora eterna e senza fine, * dove supplicano per la nostra salvezza.

Tutta la creazione * tripudia oggi con letizia, * o Madre-di-Dio degna di ogni canto, * celebrando concorde con pubblica festa * l'annuale memoria dei tuoi genitori, * del mirabile Gioacchino insieme con Anna: * perché essi hanno introdotto la gioia, * generando contro ogni speranza te, * che fai rifulgere la luce * e che sei la nutrice della nostra vita.

Esulta oggi Anna, * sussultando nello spirito, * e si rallegra piena di gioia, * perché è stato realizzato il suo desiderio antico * di avere buona prole: * ha infatti prodotto il divino frutto * della promessa e della benedizione, * Maria, la tutta immacolata, * colei che ha generato il nostro Dio * e ha fatto risplendere il sole * per coloro che dormono nelle tenebre.

Del santo, stessa melodia.

Coi nervi recisi per Cristo, * o tu che sei dovunque celebrato, * sospeso a un palo, * con le carni crudelmente tagliate da scalpelli, * al comando di sacrificare agli idoli, * o sapiente, * tu non hai rinnegato il Signore dell'universo, * ma hai confutato con le tue pene * la debolezza e l'inconsistenza degli idoli: * e sei divenuto consorte degli angeli.

Condotto prigioniero * e fiero delle tue piaghe, * esortavi quelli che ti vedevano * a imitare la tua corsa, * o beato, * guardando alle ricompense celesti, * che riempiono di gioia e diletto * perché incorruttibili: * esse, perdurando in eterno, * accolgono come eredi * i servi di Cristo.

Con le guance stritolate da pietre, * o degno di esser celebrato, * coi fianchi colpiti da flagelli, * col collo e i piedi schiacciati da un'enorme pietra, * o beato, * con tutte le giunture crudelmente spezzate, * tu hai veramente infranto la testa del drago * con la generosa pazienza * che la malvagità dei tormenti * non ha potuto vincere.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1. Di Efrem Karia.

O coppia beata, * voi avete superato tutti i genitori, * perché avete generato * colei che trascende tutta la creazione. * Veramente beato tu sei, * o Gioacchino, * per esser divenuto padre di una tale fanciulla. * Beato il tuo grembo, * o Anna, * perché ha generato la Madre della nostra vita. * Beate le mammelle con cui hai allattato * colei che ha nutrito col suo latte * colui che nutre tutto ciò che respira: * e lui noi vi chiediamo di supplicare, * o beatissimi, * perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Gioacchino e Anna fanno grande festa, * perché hanno generato * la primizia della nostra salvezza, * la sola Madre-di-Dio: * e anche noi, facendo oggi festa con loro, * proclamiamo beata la Vergine pura, * che proviene da quella radice di Iesse°.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

La Vergine ricettacolo di Dio, * la Madre-di-Dio pura, * il vanto dei profeti, * la figlia di Davide, * nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, * e rovescia col suo parto * la maledizione di Adamo che ci colpiva°.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Il terreno prima infruttuoso, * produce una terra fertile: * e, prodotto da grembo infecondo * un frutto santo, * lo nutre di latte. * O tremendo prodigio! * La nutrice della nostra vita, * che ha accolto in grembo il pane del cielo°, * viene allattata al seno.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.

Coloro che da lombi sterili * hanno prodotto il santo virgulto°, * la Madre-di-Dio, * dalla quale è sorto, salvezza per il mondo, il Cristo Dio; * la coppia irreprendibile, * i coniugi santi, * Gioacchino e Anna, * passati alle dimore celesti°, * insieme alla loro figlia, * la Vergine piú che immacolata, * fanno coro con gli angeli, * intercedendo per il mondo; * unendoci anche noi piamente a loro, * inneggiando diciamo: * Voi che, grazie alla Madre-di-Dio, * la tutta pura Maria, * siete divenuti progenitori di Cristo, * intercedete per le anime nostre.

Apolytíkion dei santi. Tono 2.

Festeggiando, o Signore, * la memoria dei giusti progenitori di Dio, * mediante loro ti imploriamo: * Salva le anime nostre.

Della festa. Tono 4.

La tua nascita, o Madre-di-Dio, * ha rivelato la gioia a tutta la terra, * perché da te è sorto il sole di giustizia°, * Cristo Dio nostro: * egli, ponendo fine alla maledizione, * ci ha dato la benedizione°, * e distrutta la morte°, * ci ha donato la vita eterna.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della Madre-di-Dio.

Tono 1. Sigillata la pietra.

Prodigiosamente partorita * dalle doglie di una sterile, * hai generato oltre natura * da grembo verginale; * apparsa come bella pianticella, * hai fatto fiorire per il mondo la vita. * Perciò le potenze del cielo a te acclamano, * o Madre-di-Dio: * Gloria a questo tuo avvento, o venerabile; * gloria alla tua verginità; * gloria alla tua maternità, * o sola tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, altro káthisma.

Tono pl.1. Cantiamo, fedeli.

Esultano ora tutti gli esseri del cielo, * il genere umano fa festa con loro, * e misticamente i profeti insieme si rallegrano, * perché colei che nelle generazioni antiche * già avevano vista in figura, * come rovetto, urna e virgulto°, * come nube, porta, trono° * e grande monte°, * oggi nasce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Si rallegra ora Anna, * sciolta dai vincoli della sterilità, * e nutre la tutta pura, * invitando tutti a celebrare * colui che dal suo seno ha donato ai mortali * l'unica Madre ignara d'uomo.

Ikos.

Colei che per la preghiera * è stata sciolta dai vincoli della sterilità * ci invita a festeggiare con lei il prodigio * e a offrire doni alla neonata, * supplicando con amore davanti a lei, * che un tempo le vergini * precedevano sollecite in danza, acclamando: * Ecco, è giunta colei che rialza tutti; * ecco, è liberato Adamo, * perché Anna ha dato il frutto: * l'unica Madre ignara d'uomo.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, sinassi dei giusti Gioacchino e Anna.

Memoria del santo martire Severiano.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei progenitori di Dio.

Ci ha visitati dall'alto.

Colei che ha cancellato la maledizione di Eva° * nasce ora da anziani sterili, * da Anna e Gioacchino: * tutti, insieme agli angeli, * acclamiamola con inni, o fedeli, * come dobbiamo.

Del santo. Udite, donne.

Sei stato allenatore dei quaranta martiri * che si sono resi graditi a Dio nello stagno, * beatissimo Severiano: * con loro sempre ricorda, o glorioso, * quelli che celebrano la tua luminosa memoria * e di cuore ti onorano, * o vittorioso martire di Cristo.

Della festa, stessa melodia.

Sii rinnovato, Adamo, * e tu Eva, sii glorificata; * profeti, unitevi in coro * con gli apostoli e con i giusti: * comune gioia degli angeli e degli uomini, * nasce oggi al mondo la Madre-di-Dio, * dai giusti Gioacchino e Anna.

Allo stico delle lodi, stichirá della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Siano rese grazie al redentore * e protettore di tutti, * che ha benevolmente concesso alla sterile * di partorire contro ogni speranza, * ineffabilmente, * la Madre-di-Dio.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Venite, incessantemente magnifichiamo * la Madre-di-Dio Maria, * nata da Davide e da Giuda: * da lei viene la salvezza.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Oggi, nella gloria, * nasce prodigiosamente da Anna la Vergine, * la porta della luce: * popoli e stirpi, esultate.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.** Oggi Cristo nasce.

Oggi la pura, tutta immacolata, * procede dalla sterile; * oggi l'universo nella sua natività si rallegra. * Adamo è sciolto dalle catene * ed Eva è liberata dalla maledizione. * Tutti gli esseri celesti esultano * e agli uomini è elargita la pace. * E noi rendendo gloria acclamiamo: * Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, * pace sulla terra, * e per gli uomini benevolenza°.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.